Anno 64 — Mercoledì 23 Gennaio 1929 - Anno VII — N. 20

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine,,

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-18 — I manoscritti non si restituiscono

Venti nuovi Senatori nominati da S. M. il Re

ROMA, 22.

Con decreto in data 21 corrente S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, ha nominato senatori del Regno:

Abisso avv. Angelo — Albicini marchese dott. Alessandro — Arrivabene Valenti Gonzaga conte Gilberto — Bonardi avv. Carlo — Buoncompagni Ludovisi principe dott. Francesco — Broccardi ing. Eugenio — Caccianiga avv. Gino — Cappa avv. Innocenzo — Casertano avv. Antonio — Cavazzoni Stefano — Celesia di Vigliasco avv. Giovanni — Cian prof. Vittorio — Farina prof. Mattia — Gatti avv. Salvatore — Guaccero prof. Alessandro — Guglielmi Giorgio marchese di Vulci — Joele Francesco — Lanza di Scalea principe Pietro — Larussa avv. Ignazio — Lissia avv. Pietro.

***

Ecco alcuni cenni biografici dei nuovi senatori:

ABISSO ANGELO è nato a Sciacca (Girgenti) il 17 gennaio 1883. Avvocato e pubblicista, fu ufficiale dell'Esercito, partecipò con Orazio Raimondi e Valentino Coda alla costituzione del Fascio parlamentare. E' deputato dal 1913.

ALBICINI ALESSANDRO è nato a Forlì il 14 luglio 1862. Giornalista e avvocato, fece parte del Gabinetto dell'onorevole Fortis quando questi fu Sottosegretario agli Interni con Crispi. Ricoperse numerose cariche e fu per la prima volta eletto deputato per la XXI Legislatura 1900-1904.

ARRIVABENE conte GILBERTO è nato a Mantova nel 1871. Già ufficiale di Marina chiese di entrare all'inizio della guerra nei quadri effettivi dell'Armata e partecipò con i plotoni della fanteria marittima a numerose azioni sul Carso. Fu deputato della XXIII e della XXIV Legislatura.

BONARDI avv. CARLO è nato a Brescia nel 1867. Deputato di tre legislature, chiamato dall'on. Mussolini al posto di Sottosegretario alla Guerra, coprì tale ufficio fino al giugno del 1924.

BONCOMPAGNI LUDOVISI è nato a Foligno il 20 ottobre 1886. Ha ricoperto molte cariche pubbliche. Dopo essere stato Presidente del Banco di Roma, fu Sottosegretario al Ministero delle Finanze ed attualmente è Governatore di Roma.

BROCCARDI EUGENIO è nato a Genova nel 1867. Ingegnere industriale è competentissimo in questioni economiche e marittime. Ha ricoperto numerose cariche pubbliche ed è attualmente Podestà della grande Genova.

CACCIANIGA GINO è nato a Treviso nel 1872. E' avvocato. Deputato di due legislature, è particolarmente competente in questioni agrarie.

CAPPA INNOCENZO, avvocato, giornalista e conferenziere, è nato a Torino nel 1873. Fu eletto per la prima volta dai repubblicani nell'aprile del 1913. Rieletto nel blocco costituzionale antisocialista nelle elezioni del 1921, ritornò alla Camera nella lista nazionale come aderente al Fascismo.

CASERTANO ANTONIO è deputato da tre legislature. Nato a Capua risiede a Napoli. Dopo aver partecipato attivamente ai lavori delle tre ultime legislature, fu chiamato dalla fiducia del Capo del Governo e dalla maggioranza fascista all'importante carica di Presidente della Camera.

CAVAZZONI STEFANO è nato a Guastalla nel 1882 e fa parte della Camera da tre legislature. E' stato Ministro del primo Gabinetto dell'on. Mussolini, subito dopo la Marcia su Roma, in qualità di Ministro del Lavoro.

CELESIA DI VIGLIASCO GIOVANNI è nato da nobile famiglia ligure a Firenze, l'8 agosto 1868, ma risiede a Genova. Fu per la prima volta eletto deputato nel 1900 e da allora è sempre ritornato alla Camera ed ha al suo attivo sei legislature. Fu Sottosegretario di Stato nel secondo Ministero Sonnino e Sottosegretario agli Interni con Salandra durante la guerra. Fu poi chiamato nel giugno del 1924, dal Capo del Governo, a reggere il Sottosegretariato del Ministero delle Comunicazioni.

CIAN VITTORIO, letterato insigne, è nato a San Donà di Piave nel 1862. E' membro di numerose accademie letterarie e collaboratore della «Nuova Antologia». Presidente della Associazione nazionalista di Torino, fu uno dei primi ad aderire al movimento fascista.

FARINA MATTIA è nato a Baronissi nel 1865. Dopo aver ricoperto numerose cariche pubbliche nella sua provincia, fu eletto deputato nel 1919 e nel 1921 nella lista del partito popolare, da cui si allontanò subito per l'atteggiamento di questo partito nei riguardi del Governo fascista.

GATTI SALVATORE è nato ad Anagni. Dopo aver ricoperto molti importanti posti nelle amministrazioni pubbliche, è stato nominato Consigliere di Stato. Ha fatto parte del Direttorio dei consigli tecnici ed è attualmente Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

GUACCERO ALESSANDRO è nato a Palo del Colle. Medico-chirurgo valentissimo, fa parte della Camera da tre legislature.

GUGLIELMI GIORGIO marchese DI VULCI è nato a Civitavecchia nel 1879. Deputato di cinque legislature, era vicepresidente della Camera.

JOELE FRANCESCO è nato a Rossano Calabro nel 1863. Dopo aver ricoperto numerose cariche pubbliche, fu eletto per la prima volta deputato nel 1900. E' stato uno dei primi ad aderire al movimento fascista che lo riportò alla Camera con la XXVII legislatura.

LANZA DI SCALEA principe PIETRO è nato a Palermo nel 1860. Deputato di sei legislature, è entrato per la prima volta a Montecitorio nel 1897. E' stato Sottosegretario agli Esteri col Ministro Guicciardini nel primo Gabinetto Sonnino e nel 1914 col Ministro di San Giuliano. Organizzatore della legione cecoslovacca durante la guerra, fu successivamente Ministro della Guerra e, dopo la Rivoluzione fascista, Ministro delle Colonie.

LARUSSA IGNAZIO è nato a Catanzaro nel 1869. E' entrato per la prima volta alla Camera con la XXIV legislatura e da allora è stato sempre riconfermato deputato. E' stato Sottosegretario all'Economia Nazionale nel 1924.

LISSIA PIETRO è nato a Calangianus nel 1877. E' deputato di tre legislature ed ha partecipato alla guerra come volontario, ottenendo varie ricompense al valore. E' Consigliere di Stato e fu per ben due volte Sottosegretario di Stato.

S. E. il Ministro Martelli insedia il Consiglio Superiore dell'Economia

ROMA, 22.

Stamane, alle ore 11, il Ministro Martelli, accompagnato dai Sottosegretari on. Josa e on. Lessona, ha insediato, nei locali del Ministero dell'Economia Nazionale, il Consiglio Superiore della Economia, ricostituito sulla base corporativa, ed ha pronunciato un importante discorso prospettando i più salienti problemi economici sui quali il Consiglio è chiamato a rivolgere il suo esame per suggerire al Governo adeguate soluzioni.

Ha risposto a nome del Consiglio il senatore Nicolini ringraziando il Ministro delle cortesi espressioni di fiducia ed assicurando la più assidua ed efficace collaborazione.

Il Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale, il quale si compone, come è noto, di quattro sezioni (agricoltura e foreste, industria e commerci, credito e assicurazioni, lavoro e previdenza sociale), rispettivamente presiedute dagli onorevoli Nicolini, Pirelli, De Stefani e Rossoni, ha subito dopo iniziato i propri lavori.

L'Ammiraglio Cito di Filomarino ricevuto da S. E. Mussolini

ROMA, 22.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. l'Ammiraglio Cito di Filomarino il quale gli ha riferito sulla gestione da lui tenuta come presidente della Commissione per la riorganizzazione della Lega Navale Italiana.

S. E. il Capo del Governo ha preso atto, esprimendo il proprio compiacimento.

IL RE INAUGURA A TIVOLI l'impianto idroelettrico dell'Aniene

ROMA, 22.

Stamane, a Tivoli, con l'intervento di S. M. il Re è stato inaugurato il nuovo impianto dell'Acquario del Consorzio Idroelettrico dell'Aniene. La cittadina di Tivoli era tutta pavesata ed imbandierata a festa per l'occasione e insolitamente animata ed affollata.

S. M. il Re è giunto in automobile da Roma, accompagnato dagli aiutanti di campo ammiraglio Morero e generale Asinari di Bernezzo. Erano a riceverlo il Sottosegretario ai Lavori pubblici on. di Crollalanza, il Prefetto di Roma gr. uff. Garzaroli, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Segretario Federale dell'Urbe comm. Guglielmotti con il Console Parolari ed altre personalità ed autorità.

Il Sovrano, cui la popolazione ha tributato una vibrante dimostrazione, è stato accompagnato a visitare il serbatoio di San Giovanni cui si collega la opera di presa d'acqua della nuova centrale.

S. M. il Re si è vivamente interessato ai lavori ripetutamente acclamato, lungo il passaggio, dalle maestranze.

Risalito in automobile, S. M. il Re si è poi recato alla nuova centrale di Acquoria, a circa tre chilometri da Tivoli, nella nuova sala delle macchine dove era stato eretto un palco per il Sovrano e per le autorità.

Quando S. M. il Re ha preso posto sul palco, monsignor Scarano ha benedetto il nuovo macchinario pronunziando brevi patriottiche parole, esaltando il lavoro come fonte di civiltà e sempre maggiore progresso umano.

Ha parlato poi il prof. Grisostomi il quale ha rilevato come il nuovo impianto riesca ad attuare con una giornaliera regolazione del fiume destinata ad aumentare artificialmente la portata nelle ore di maggior bisogno una utilizzazione integrale delle acque.

Da ultimo ha preso la parola S. E. di Crollalanza il quale ha pronunciato il seguente discorso:

« Sire! La cerimonia che qui oggi si svolge, onorata dalla presenza della Vostra Augusta Persona, ed al cospetto dei segni indelebili della millenaria nobiltà della stirpe, consacra una nuova vittoria dell'ingegneria italiana ed una nuova conquista dell'industria idro-elettrica nazionale. Il Consorzio dell'Aniene, portando a compimento l'opera di integrazione e di potenziamento delle centrali di Tivoli, con il geloso rispetto per le bellezze panoramiche, storiche ed artistiche del paese, ha dimostrato come si possano conciliare in una armonica fusione, le esigenze dello spirito con quelle della scienza, e i bisogni dell'estetica con quelli della economia in una Nazione ricca bensì di testimonianze delle passate civiltà e favorita dalle più belle espressioni della creazione divina, ma costretta tuttavia a compiere ogni ricerca ed ogni sforzo nel proprio territorio per superare alcune deficenze di materie prime assicurandone l'indipendenza dall'estero. Le opere che la Maestà Vostra si è degnata oggi di inaugurare, rappresentano un nuovo passo decisivo nello sviluppo di quella industria idro-elettrica destinata ad emancipare sempre più il nostro paese, in ogni evenienza, dalle importazioni di carbone, e a consentirci un crescente impiego di energia, in ogni forma di attività sociale, e particolarmente nel titanico sforzo che il Regime va compiendo, con religioso fervore e con austera disciplina, nel campo della economia nazionale, per assicurare, nei confini della Patria, pane e lavoro a tutti gli italiani.

« Sire! La cerimonia di oggi, se consacra una nuova affermazione dell'ingegneria elettro-tecnica italiana, se testimonia a pochi chilometri dall'Urbe e dai segni luminosi della grandezza romana, la rinnovantesi giovinezza creatrice della stirpe, non rileva per altro che uno dei tanti aspetti della ciclopica opera di ricostruzione nazionale. Il popolo che la Maestà Vostra ha guidato alla vittoria sui campi di battaglia, che il Duce ha ricondotto colla Marcia di Roma nell'alveo della sua storia certa e luminosa, è tutto proteso con i suoi nervi, con la sua fede, colle sue risorse finanziarie, in uno sforzo michelangiolesco di creazione, che desta nel mondo, al disopra delle congiure politiche, invidia od ammirazione e che attende il poeta nuovo che ne tessa le lodi. Quest'opera poliedrica di rinascita che si avvia sicuramente ad un primato, ha già pietre miliari che si manifestano nell'organico programma della bonifica integrale, nei grandi canali di irrigazione, negli impianti idro-elettrici, negli ciclopiche opere ferroviarie e portuali, nella costruzione dei grandi acquedotti, in tante e tante altre cose di potenziamento dell'economia nazionale. Nel consacrare oggi quest'altra affermazione della industria idro-elettrica italiana per cui va viva lode al Consorzio dell'Aniene, ai tecnici e alle maestranze tutte che hanno nel loro campo dato un nuovo contributo alle opere di ricostruzione nazionale, nel ricordare pure che è di ieri un'altra vittoria del genio e del lavoro italiano nelle gallerie della direttissima Bologna-Firenze, nell'esaltare infine l'opera che, all'interno del paese, tecnici e maestranze svolgono in ogni campo animati dalla fede del Fascismo, non dimentichiamo che anche fuori dei confini della Patria, in tutte le grandi imprese di civile progresso, gli italiani di oggi sono i vessilliferi della nuova civiltà che, nel segno del Littorio, si irradia ancora una volta da Roma ».

Terminati i discorsi, S. M. il Re si è recato a visitare le varie sale della centrale, della scuola e quindi, ossequiato dalle autorità, è risalito in automobile per far ritorno a Roma, salutato da una vibrante dimostrazione di devozione.

A proposito di piccioni

ROMA, 22.

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica:

Le informazioni comunicate da alcuni giornali circa l'intervento del Ministro della Pubblica Istruzione (Direzione delle Antichità e Belle Arti) sulla questione del mantenimento dei piccioni in alcune piazze d'Italia in cui si contengono monumenti, sono destituite di fondamento. Oziosa quindi e arbitraria è ogni discussione sulle pretese determinazioni del Ministero della P. I. ed in particolare della Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti su tale argomento. Una volta per sempre devesi poi ricordare che sono da considerare autorizzate soltanto quelle notizie che il Ministero della Pubblica Istruzione fornisce per mezzo dei propri comunicati ufficiali.

Il Maresciallo Badoglio è ripartito per Tripoli

SIRACUSA, 22.

A bordo del piroscafo «Garibaldi» è arrivato il Maresciallo Badoglio, Governatore della Libia accompagnato dal Vicegovernatore della Cirenaica colonnello Siciliani. S. E. Badoglio è stato ossequiato dal Viceprefetto, dal Podestà, dal senatore Orsi, dal comandante militare della Sicilia tenente generale Scipione e dal console generale della Milizia Russo, dal colonnello comandante il presidio e da tutti gli ufficiali del 75.o reggimento fanteria e dell'idroscalo di Augusta. Il suo sbarco il Maresciallo è stato fatto segno ad una deferente manifestazione di simpatia. Alle ore 22 S. E. Badoglio, ossequiato dalle autorità, ha proseguito per Tripoli a bordo del piroscafo «Garibaldi». Il colonnello Siciliani è partito per Bengasi a bordo del piroscafo «Tebe».

S. E. Bottai a Milano
La visita al Consiglio prov. dell'Economia

MILANO, 22.

S. E. Bottai si è recato stamane accompagnato dal suo segretario particolare Barone Valignani Di Tirrio a visitare alcuni stabilimenti industriali della nostra città salutato entusiasticamente dalle maestranze alle quali ha rivolto elevate parole, accolte da lunghi applausi, che si sono rinnovati quando egli ha lasciato lo stabilimento.

Nel pomeriggio alle ore 15, S. E. Bottai si è recato al Consiglio Provinciale dell'Economia dove gli sono stati presentati tutti i dirigenti delle diverse attività industriali, economiche ed intellettuali, sindacali, giuridicamente riconosciuti.

Il comm. Voltraffio ha portato a S. E. Bottai il saluto di S. E. il Prefetto e del Vicepresidente del Consiglio Provinciale dell'Economia, e interpretando il sentimento di tutti i presenti ha riaffermato l'unanime volontà di collaborare attivamente all'opera grandiosa del Duce. S. E. Bottai, ha ricambiato il saluto del rappresentante di S. E. il Prefetto esprimendo l'augurio che il progredire della nostra istituzione, il progresso incessante della formazione dello Stato Fascista, portino il Consiglio provinciale dell'Economia e le Istituzioni Corporative a fondare ancor più le loro molteplici azioni. S. E. Bottai termina il suo dire così: Si prepara quindi per ciascuno di noi e per ciascuno di voi un periodo intensissimo ed io voglio terminare, esprimendo con sincerità la certezza che voi sarete all'altezza del vostro compito.

Vivissimi applausi hanno salutato la fine del discorso dell'on. Bottai il quale ossequiato dai presenti si è poi recato a Palazzo Marino al ricevimento offerto in suo onore dal Podestà.

All'Istituto di Cultura

Nel pomeriggio S. E. Bottai accompagnato dall'on. Alfieri presidente dello Istituto fascista di cultura, dal prof. Pollini direttore e da altri dirigenti dell'Istituto stesso, si è recato a palazzo Marini dove è stato ricevuto dal Podestà.

L'on. De Capitani, che era accompagnato dal Vicepodestà ing. Golra, dal segretario generale avv. Pozzi e dai capi reparti del Comune, ha rivolto a S. E. Bottai, collaboratore del Duce nel dicastero che rappresenta la più palpitante espressione del Regime, la corporazione sindacale, il saluto cordiale e fervido di Milano che segue con fedeltà ed entusiastica passione le direttive del Duce.

S. E. Bottai ha risposto ringraziando e assicurando che sarà ben lieto di portare al suo grande Capo la sincera espressione della fedele devozione a lui tributata dalla laboriosa metropoli lombarda.

Alle ore 18 l'on. Sottosegretario si è portato all'Istituto fascista di cultura, dove è stato offerto un ricevimento in suo onore. S. E. Bottai è stato fatto segno a calorosi applausi e si è intrattenuto cordialmente con la folla degli invitati presentatigli dall'on. Alfieri e tra cui, oltre al Podestà e vicepodestà vi era l'on. Grieppi, l'on. Solmi e altre personalità civili e militari.

Munifica offerta pel restauro di Palazzo Madama

ROMA, 22.

Compiuto il riassetto degli ambienti del piano nobile del palazzo Madama di Torino, si imponeva il restauro e il riordinamento esterno delle tre facciate medioevali per restituire lo storico edificio al conveniente suo decoro. Il progetto, studiato dalla sopraintendenza all'arte medioevale e moderna di Torino, aveva già fin dallo scorso anno riportata l'approvazione del Consiglio superiore per le antichità e belle arti. Ma insuperabili difficoltà finanziarie costringevano l'amministrazione a tenere sospesa l'attuazione di esso che richiedeva un impiego di fondi certo non indifferente. Il gr. uff. Isaia Levi, mosso dall'amore per la sua città, ha ora con munifico atto messo a disposizione dell'Amministrazione delle Belle Arti la cospicua somma di 600 mila lire per il compimento di questa importante opera dichiarandosi inoltre disposto a concedere quella maggior somma che il restauro possa richiedere purchè esso riesca completo e degno dell'insigne monumento.

Predoni sorpresi e battuti in Cirenaica

ROMA, 22.

Nei primi di gennaio nella zona desertica delle oasi di Augila ed El Lebba (29° parallelo) erano stati segnalati gruppi di predoni, in massima parte gente Zuaia del territorio di Cufra, con probabili obbiettivi di compiere razzie sui rovesci della nostra occupazione marginale cirenaica. Disposti opportuni e tempestivi movimenti convergenti sull'obbiettivo segnalato, nostri reparti di truppe sono riusciti, il giorno 20, a sorprendere i predoni ed a batterli dopo lungo inseguimento a Gark el Mesciarreka ed a Gart Taslemet. L'avversario ha lasciato sul terreno duecento morti contati e 163 fucili. Da parte nostra dieci ascari morti e venti feriti.

Venti vittime in un terribile scontro

BELLEVUE (Ohio), 22.

A causa di una tempesta di neve che impediva completamente la visibilità è avvenuto nel pomeriggio uno scontro tra un'autobus e un treno elettrico che entrava nei sobborghi della città e precisamente a tre chilometri ad est di Bellevue. Una ventina di persone sono rimaste uccise e varie altre ferite.

Cronaca Provinciale

La raccolta delle erbe aromatiche e medicinali IN CARNIA

Quello che si è fatto

ENEMONZO, gennaio.

L'ex ispettore forestale D'Orlando Giovanni percorrendo le zone alpestri delle vallate carniche osservò che in esse vegetavano in grande quantità molte, fra le più ricercate piante utilizzate per la produzione di medicina, confezione di profumi e liquori.

Nel 1925 iniziò per conto suo la raccolta di alcune specie ponendosi in relazione con alcune delle più note ditte industriali specializzate in tale materia. Trovò però gravi ostacoli specialmente a causa dello scetticismo dei montanari i quali lo trattarono da visionario e peggio.

Nel 1926 propose al Consorzio Agrario Cooperativo di Tolmezzo di continuare nell'iniziativa col concorso della locale Cooperativa di consumo e sue numerose filiali della regione.

Il Consorzio, in un primo tempo, fu contrario alla proposta, solo più tardi e per l'intervento autorevole del geometra Vittorio Cella, direttore della Cooperativa e consiglieri del Consorzio, la «cosa» attecchì ed il D'Orlando assunse la direzione tecnica nella nuova industria.

In quel primo anno di saggio esperimento vennero raccolte e commerciate le seguenti specie: Felce maschio; Biancospino; Arnica; Sambuco; Elleboro bianco; Farfaro (foglie); Mughetto; Genziana; Vischio; Lichene islandico e qualche altra per un complessivo importo di circa L. 250 mila.

Nel mese di settembre di quello stesso anno il D'Orlando, per divergenze sorte col Consorzio, abbandonò il suo ufficio.

Non è quindi affatto vero quanto asserisce il Consorzio in un suo articolo sul «Gazzettino» e cioè che l'iniziativa di questa raccolta e commercio sia a lui dovuta, mentre essa è esclusivamente del D'Orlando.

Nei successivi anni 1927 e 1928 il Consorzio continuò nel lavoro sulle direttive precedenti col risultato di aver diminuito il numero delle specie utilizzate, limitandosi quasi esclusivamente alla Felce, poichè mentre di questa furono commerciati oltre 1500 quintali, di poche altre il commercio fu limitato a pochi quintali, come risulta dalle dichiarazioni fatte dal Consorzio a S. E. Leicht nell'occasione della visita di questi alla Carnia nello scorso autunno.

Si ebbe quindi per risultato il deperimento anzichè il progresso dell'iniziativa e ciò malgrado, è vero, la buona volontà del Consorzio il quale si è imposto un programma talmente vasto da voler perfino acquistare il macchinario per la diretta lavorazione delle piante.

Non c'è che dire: l'idea è ottima, ma a che serve il macchinario senza la raccolta di forti quantitativi di materie prime? Forse si vuol limitare la lavorazione alla sola Felce per far concorrenza alla Ditta Erba di Milano con la produzione del «Sanapacore»?

Comunque il D'Orlando sarebbe ben lieto che la nuova industria si ponesse sulla via di un reale progresso: pronto a dare il suo contributo non fosse altro che coll'esporre.

Quello che si dovrebbe fare

Anzitutto organizzare il lavoro di raccolta in modo che il personale debba, «a tempo opportuno», interessarsi di tutte le specie utilizzabili e non limitarsi a quelle che danno maggior lucro.

Bisognerebbe poi determinare le zone di raccolta; farle conoscere ai raccoglitori e organizzarle per avvicendamento in modo da ottenere una produzione annua possibilmente costante e proporzionale alla richiesta del mercato.

Infine far ricerca per il rilievo delle località ove allignano certe erbe, specialmente medicinali, che dalle Ditte non vengono domandate perchè non si crede vegetino da queste parti, lanciarle sul mercato ed allargare la raccolta anche ai semi di essenze forestali e funghi.

Se ciò si farà, la Carnia potrà dare una produzione annua in questa nuova industria di oltre un milione e mezzo di lire.

Ma per ottenere ciò sarebbe necessaria la costituzione di una seria Società con capitale adeguato e personale tecnico capace di sviluppare in modo omogeneo l'azienda in tutti i suoi rami. Ciò che non si crede possa fare il Consorzio Agrario di Tolmezzo, malgrado tutta la sua buona volontà, avendo egli posta molta, e forse troppa, carne al fuoco nei vari rami dell'Agraria.

E si noti che in Carnia vi sarebbero altre iniziative da sviluppare nell'interesse dell'economia privata e collettiva!

E giacchè si è in questa via, il D'Orlando fa questa proposta al Consorzio pronto a rilasciare al medesimo la paternità dell'iniziativa qualora riesca a porla in esecuzione:

In Carnia esiste il «portainnesto» capace di dare la produzione di piante, nane, in vaso, da frutta e cioè dei meli, peri, ciliegi, susini, peschi, albicocchi. Tale industria, salvo errore, è in vigore solo in Giappone ove è fiorentissima.

Perchè il Consorzio che già gestisce la coltivazione di un frutteto per la distribuzione delle piante novelle non tenta anche questa nuovissima produzione?

Enemonzo, 22 gennaio 1929.

Giovanni D'Orlando
ex Ispettore forestale

Da CIVIDALE
L'assemblea della latteria sociale turnaria di Cividale

(22). — Domenica, presso la sede ha avuto luogo alla presenza di un centinaio di soci l'assemblea di questa Latteria Sociale sotto la presidenza del signor Mario Narduzzi. Questi ha letto una esauriente relazione morale e finanziaria dalla quale abbiamo rilevato il costante progresso di questa istituzione.

L'ottima situazione finanziaria si chiuse al 31 dicembre in pareggio in lire 128,389.45. Dopo che la relazione fu approvata all'unanimità si passò alla nomina delle cariche e riuscirono eletti a consiglieri i signori Caporale Antonio, Grinovero Gio. Batta, Iussig Giuseppe, Mulloni Pietro, Pittioni Mario, Vecchiutti Silvio, Dominutti Vincenzo, De Sabbata Eugenio, Domenis Pietro, Luis Giovanni, Modonutti Attilio, Narduzzi Mario; a consiglieri supplenti: Macorig Domenico, Roddaro Francesco.

A Sindaci: Nussi avv. comm. Vittorio, Diacoli Paolo, Petrussi Carlo; Sindaci supplenti: Furlan Luigi e Crucil Antonio; a probiviri: Barbiani Gio. Batta, Cicuttini Angelo, Zuccolo Ernesto.

SUSSIDIO MINISTERIALE

Per interessamento di S. E. Leicht il Ministero della P. I. ha fatto conoscere al nostro Ispettore scolastico cav. Rubbia di aver disposto pro-erigendi Giardini d'infanzia i seguenti sussidi:

A Grimacco: L. 4000 — Drenchia: L. 3 mila — Savogna: L. 3 mila — S. Leonardo: L. 3 mila — S. Pietro al Natisone: L. 3 mila.

UNA BELLA PUBBLICAZIONE

Oggi è uscito dalla tipografia fratelli Stagni un libro che sarà volentieri letto dai cividalesi «La vita di un popolo durante l'occupazione straniera» del nostro decano mons. dott. Valentino Liva che nel 1918 funzionò da Sindaco della città. Il bellissimo volume che è posto in vendita a L. 5, sarà devoluto a beneficio della locale Casa di Ricovero. Ieri mons. Liva è partito alla volta di Roma e per l'occasione ne farà omaggio di una copia a S. E. Mussolini.

ONORARE BENEFICANDO

L'egregio nostro concittadino signor Lodovico Del Negro colpito in questi giorni da grave lutto per il decesso della sua adorata mamma e per ricordare la sua memoria ha fatto pervenire al nostro Podestà dott. Giuseppe Mulloni la somma di L. 600 affinchè voglia destinarla a quelle Istituzioni che stanno più a cuore al Capo del Comune.

Il Podestà aderendo al desiderio del generoso oblatore ha distribuito la suddetta somma fra le seguenti istituzioni:

Opera Nazionale Balilla L. 100 — Casa di Ricovero, 100 — Giardino d'Infanzia, 100 — Orfani di guerra del Comune, 100 — Associazione Combattenti, 50 — Associazione Mutilati, 50 — Orfani di Guerra di Rubignacco, 100.

TRASLOCO

Il Direttore del nostro Collegio Convitto Nazionale cav. Soresi dott. Carlo con recente disposizione ministeriale è stato trasferito a Maddaloni. A sostituirlo probabilmente ritornerà una cara conoscenza dei cividalesi il dott. Borgiali cav. Mario che la città accoglierà con piacere.

Al cav. Soresi il nostro rincrescimento per la sua partenza ed i migliori auguri.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
BENEFICENZA

(22). — Il signor Giovanni Zaccheo, prima di lasciare l'Italia per ritornare nella sua residenza in Argentina, oltre alla cospicua somma con la quale ha già beneficiato la locale Cucina Economica, ha voluto lasciare un ricordo anche ai poveri vecchi degenti all'Ospedale, facendo oblazione in loro favore di L. 300.

Segnalando l'atto generoso, i preposti sentitamente ringraziano.

Il dott. Gino Beggiato in morte della N. D. Ida Baronessa Codelli, ha inviato alla Cucina Economica L. 20.

IL VEGLIONISSIMO DI SABATO

Fervono i preparativi per assicurare il successo al Veglionissimo dei Filarmonici indetto per sabato 26 corrente. La sala della Scala verrà radicalmente trasformata per l'occasione e grandi sorprese sono riservate al pubblico che prenderà parte a questa allegrissima festa.

Da CASTELNUOVO DEL FRIULI
II.o VEGLIONISSIMO BALILLA

(22). — Il II.o Veglionissimo Balilla ha avuto un esito veramente meraviglioso.

Affollatissimo, allegro, lasciò in tutti una ottima impressione. La sala Politti, che come sempre è stata gentilmente concessa, era artisticamente addobbata.

Alle ore 1 fu proclamata Reginetta della festa la gentilissima signorina Politti Ada della frazione di Paludea, la proclamazione è stata accolta da applausi e così pure tra gli applausi, la Reginetta fece il ballo d'onore.

Le danze animatissime si protrassero fino alle ore cinque.

CRONACA GEMONESE

Luci ed ombre sull'efferato delitto del viale Maniaglia

L'autopsia della donna sgozzata - L'arresto di una figlia della vittima - L'arrivo di un'altra figlia da Genova

GEMONA, 22.

Perdura profonda e vivissima l'impressione per l'efferato delitto di cui è rimasta vittima l'infelice donna Maria Cargnelutti, detta «Gnes», di anni 48, rinvenuta cadavere in vicinanza del viale Maniaglia, con atroci coltellate al collo di cui una aveva reciso la carotide determinando la morte quasi immediata.

L'autopsia

La salma, che portava ancora infilato nel braccio sinistro il secchiello del latte, per ordine del R. Pretore fu rimossa e trasportata nella cella mortuaria del nostro Cimitero. In serata, i medici dott. Tess di Tolmezzo e dottor D'Andrea di qui, procedettero all'autopsia alla presenza del Procuratore del Re di Tolmezzo avv. cav. Moizi, del Giudice istruttore avv. cav. Polani, del Cancelliere signor Calligaris e dei Reali Carabinieri.

Fu assodato che cause immediate della morte furono due ampie ferite alla gola prodotte con arma da taglio e vibrate con tale violenza da recidere nettamente la trachea.

Su altri quesiti dell'autorità giudiziaria, i medici si riservarono le risposte.

Attività di indagini

Frattanto continuano, con solerte attività, da parte dell'autorità giudiziaria, efficacemente coadiuvata dall'Arma dei Reali Carabinieri, le indagini per scoprire gli autori del delitto.

Le figure del dramma

La vittima lascia quattro figli: Felicita di anni 20, Maria di anni 17, Giacomo di anni 16 e Girolamo di anni 6. Il marito si trova all'estero per ragioni di lavoro.

La vittima, forse per la sua severità — ragionevole in ogni modo da parte di una madre verso i figlioli — era vista con un po' di acredine da essi e in special modo dalla figlia più giovane, Maria, giovane snella, piacente e amante dei divertimenti di gioventù.

Sul suo conto non circolano le migliori voci quali sarebbero da attendersi nei riguardi di una giovinetta. Si afferma anche dai vicini, e le indagini dell'autorità giudiziaria potrà assodarlo, che essa ebbe più volte a percuotere sua madre perchè non le concedeva il denaro necessario a soddisfare i suoi capriccetti di ragazza amante dei divertimenti. Si dice che talvolta si sia impossessata del denaro di casa, e in una circostanza di una somma abbastanza rilevante: circa 200 lire. Nella fatale sera, essa si trovava a ballare nella Sala Sociale, dove si fermò sino a notte tarda.

L'arresto della giovinetta

La giovane Maria è stata arrestata e si trova nelle nostre carceri mandamentali soggetta a stringati interrogatori, sapendosi che essa frequentava la compagnia di giovanotti sul conto di alcuni dei quali si hanno delle supposizioni che potrebbero portare a trovare il bandolo della intricata matassa.

L'autorità giudiziaria intanto indaga e sembra, come dicemmo già da principio, che si trovi sulla giusta pista del delitto.

L'arrivo di un'altra figlia

Stamane, col diretto delle 10, è giunta da Genova la figlia maggiore della vittima, a nome Felicita, che ha raggiunto la casa strillando, piangendo e invocando la madre. Alcuni pietosi la sorreggevano tentando di calmarla.

Oggi anche essa è stata sottoposta a lungo e minuzioso interrogatorio.

Un altro particolare si è saputo: la povera donna, domenica sera, dopo aver portato il latte alla Latteria, si era fermata in via Carlo Caneva all'abitazione del portalettere Antonio Dorigo, per chiedere se c'era un veglia che attendeva. Dopo ciò fu vista incamminarsi verso Maniaglie, per recarsi dal contadino Pietro Forgiarini a cui doveva chiedere consigli per la mucca malata. E fu durante questo tragitto ch'essa fu assalita, barbaramente uccisa e deposta nel ronc di proprietà di Cioset.

La vistosa eredità Peccol donata al Comune

La signorina Sofia Peccol, deceduta giorni fa, ha lasciato per testamento, aperto nello studio del notaio cav. Liberale Celotti, assistito per il Comune dal cav. Carlo Rossini, Segretario capo del Comune, che i suoi beni immobili e in denaro siano devoluti in parte all'Ospedale Civile e in parte all'Orfanotrofio Modesti-Baldissera.

La notevole eredità ammonta, a oltre mezzo milione.

L. 10.000 furono lasciate alla signora Brunetti.

La notizia della cospicua beneficenza elargita dalla defunta Peccol, unica superstite della ricca famiglia Peccol, completamente estinta, ha destato in città ottima e grata impressione.

Da BEANO

Assemblea della Cooperativa di consumo

(22) — Nella sala dell'Asilo, che sarà dedicato alla memoria dei gloriosi Caduti di questo paese, domenica, nel pomeriggio, sotto la presidenza dell'ingegnere cav. uff. Luigi Faleschini, Fiduciario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, si è tenuta la assemblea ordinaria della locale Cooperativa di Consumo.

Furono approvati alla unanimità i bilanci e le relazioni e furono rieletto con votazione compatta le cariche sociali come proposte.

Assemblea della Latteria sociale

Domenica 20 corrente ebbe qui luogo l'attesa assemblea della Latteria Sociale che quest'anno rivestì particolare importanza per qualche argomento posto all'ordine del giorno e interessante tutta la popolazione: si trattava tra l'altro di risolvere definitivamente la dibattuta questione dell'abitazione del Vicario locale.

L'assemblea, numerosissima, per il quasi completo intervento dei soci, era presieduta dal Fiduciario dell'E. N. C. cav. uff. ing. Luigi Faleschini; vi erano pure intervenuti l'ing. Rabasso e il signor Mattiello per la Federazione Agricoltori Fascisti, l'ing. Ballico per il Sindacato Lavoratori dell'Agricoltura, nonchè il Segretario politico del Fascio di Codroipo signor Lotti.

Il Presidente della Latteria, signor cav. Giuseppe Mizzau, dopo un breve e cordiale saluto alle rappresentanze intervenute, espose minutamente e con chiarezza la situazione della Latteria stessa illustrandone le principali voci del Bilancio 1928 dalle quali emergono le floride condizioni della Società; fece inoltre rimarcare, con evidente compiacimento da parte della assemblea, come il costo di lavorazione completa del latte non raggiunga che L. 3.63 al ql.

Chiuse la sua esposizione facendo una breve cronistoria della Latteria dalla sua fondazione ad oggi.

Prese quindi la parola il Fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione cav. uff. ing. Luigi Faleschini, per rilevare i fatti più importanti illustrati nelle relazioni del Consiglio di Amministrazione della Latteria e per far presente alla assemblea la necessità che venga una buona volta risolta la vessata questione dell'alloggio del Vicario attraverso la Latteria stessa poichè soltanto in tal modo essa potrà avere una soluzione pacifica e duratura.

Il signor Mattiello della Federazione Agricoltori tra l'altro fece presente la necessità che la Latteria disponesse di locali per la raccolta del granturco necessario alla popolazione in seguito al deficente raccolto dell'anno decorso.

A questo punto il cav. Mizzau gli fece osservare che a tale bisogno aveva già [illegible] la locale Cooperativa di Consumo e che la sua iniziativa è già in corso di attuazione.

Dopo animata ed esauriente discussione, l'assemblea prese la seguente deliberazione:

1) Approvò il Bilancio e le relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.

2) Deliberò di destinare i locali liberi della Latteria ad uso abitazione del Vicario dando mandato al Consiglio di Amministrazione di eseguire i lavori che crederà più opportuni.

3) Di devolvere la somma di L. 403,20 provento straordinario della lavorazione del latte, all'erigendo monumento asilo pro Caduti.

Infine riconfermò tutti i consiglieri uscenti: Mizzau cav. Giuseppe, presidente, Poz Gio. Batta, vicepresidente, Bin Valentino, Mizzau Alfonso, Mizzau Romano, consiglieri; Ermenegildo Urban, sindaco.

Venne inoltre deliberato di demandare all'Ente Nazionale della Cooperazione e alla Federazione degli Agricoltori l'incarico di redigere un tipo di statuto unico per Latterie del Friuli che verrà poi sottoposto alla approvazione dell'assemblea per la Latteria di Beano.

Tutte le deliberazioni, compreso la rielezione delle cariche, vennero approvate alla unanimità.

Infine furono inviati telegrammi di omaggio e devozione a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale conte Arturo Cattaneo.

Da TRICESIMO

Onoranze in memoria del Maresciallo Cadorna

(22) — Per iniziativa della locale Sezione Combattenti seguì ieri nella Chiesetta di S. Pietro in Zucco (Monumento ai Caduti) una solenne funzione religiosa di suffragio nel trigesimo della morte del Maresciallo d'Italia conte Luigi Cadorna, celebrata dal M. R. Pievano prof. dott. cav. Marco Dall'Ava, assistito dal Pievano di Fraelacco don Giuseppe Cecutti e dall'Economo don Luca Mauro ed alla quale intervennero numerosi mutilati invalidi, decorati e combattenti.

Presenziarono a detta funzione il Consiglio Direttivo della Sezione al completo con a capo il Presidente signor Angelo Bertoli, il Podestà cav. rag. Valentino Ellero anche quale Reggente la Sezione del P. N. F. e Presidente del l'. N. D., il signor Martino Dal Checco Segretario comunale, il co. ing. cav. Valentinis presidente della Congregazione di Carità, il Vice-conciliatore signor Ruggero Bortolotti, il signor Vincenzo Bertossio in rappresentanza del Patronato Scolastico, il signor Vittorio De Agostini per i Gruppi Alpini, il signor Maresciallo Alfredo Rizzello Comandante la Stazione dei R.R. C.C., il Maresciallo Segato, il signor Aristide Pignoni direttore della Banda, cattolica e molti altri; una rappresentanza dei Balilla, delle Piccole Italiane, delle scolaresche, degli avanguardisti e militi, delle Madri e Vedove e famiglie dei Caduti ed uno stuolo di popolo.

Il Consiglio Direttivo della Sezione in tale circostanza versò una modesta offerta a favore del locale Asilo Infantile per onorare la memoria del Grande Condottiero.

Da MERETTO DI TOMBA

Opere di difesa sul Corno

(22). — Siamo a conoscenza che l'Autorità podestarile sta attivamente occupandosi per eseguire opere di protezione contro le erosioni del torrente Corno.

Furono infatti giorni fa da tecnici, all'uopo invitati, constatati nel territorio di Meretto delle pericolose erosioni minaccianti l'abitato di Pantianicco e la disalveazione del Corno a monte di Meretto in località Fornace con grave pericolo dell'abitato e delle campagne.

In seguito a ciò indetta ieri a Coseano una riunione alla quale intervennero il Podestà e Vicepodestà di Coseano, il Podestà di Meretto e il Podestà e Vicepodestà di Rive d'Arcano, assistiti dai rispettivi Segretari e tecnici comunali. Si sono gettate le basi per la costituzione di un consorzio onde promuovere la classificazione delle opere fra quella di terza categoria.

L'iniziativa di utilità somma è veramente dimostrazione dell'opera che le rappresentanze comunali create dal Governo Fascista sanno attuare a beneficio delle popolazioni.

ARCHIVIO COMUNALE

La Giunta Provinciale ha approvato l'opera di riordinamento dell'archivio comunale rimasto, specie dopo l'invasione nemica, nel massimo disordine.

La ricostruzione, per quanto riguarda gli ambienti, fu eseguita per volere del Podestà con criteri del tutto moderni, e trova sede in due ampi locali, uno dei quali è riservato più propriamente alla raccolta di tutte le leggi dal 1805, ai volumi storici e alle mappe, mentre l'altro, ed è il più vasto, raccoglie in tre ordini di scaffali, gli atti e i documenti dal 1815 a tutt'oggi. I rifiuti di archivio per parecchi quintali sono stati donati alla Croce Rossa Italiana.

Il diligente e paziente lavoro fu eseguito dal Segretario comunale rag. Domenico Mattiussi, coadiuvato dagli altri impiegati comunali, ai quali tutti tributiamo una vera lode per l'assiduità ed oculatezza colla quale attesero alla ricostituzione di questa opera fondamentale per una facile e ordinata gestione amministrativa.

Sappiamo poi che sta per essere completata anche la nuova anagrafe del Comune che si poteva considerare pressochè mancante.

PRO BALILLA

Domenica 27 corrente nel Teatro del paese i bambini del Doposcuola daranno la prima rappresentazione a favore dell'Opera Balilla.

La accurata preparazione e il programma prescelti danno affidamento di numeroso concorso di pubblico e del felice esito della recita.

LA SEZIONE COMBATTENTI

I fiduciari delegati della Federazione hanno raccolto numerosissime le domande di iscrizione alla costituenda Sezione rispondendo con animo volonteroso all'appello dei Superiori.

Se qualcuno manca ancora è invitato a presentare la domanda al più presto

Così finalmente avremo anche in Comune una bella Sezione di ex Combattenti alla quale potranno far capo tante buone e lodevoli iniziative.

Da CODROIPO

CORSO DI FRUTTICULTURA e gelsicultura

(22). — Per iniziativa della locale Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura per i Mandamenti di Codroipo e S. Vito, nei mesi di gennaio, febbraio e marzo p. v., avrà luogo a Codroipo, presso i locali dell'Essiccatoio Cooperativa Bozzoli, un corso teorico pratico di frutticultura e gelsicultura.

Le lezioni saranno svolte dal dott. P. Zanettini, direttore della Sezione e dal signor Mario De Bortoli, esperto per la frutticultura.

Al corso potranno partecipare gratuitamente tutti gli agricoltori del Mandamento di Codroipo, aventi un'età non inferiore agli anni quindici. Durante il corso saranno trattati anche altri argomenti, riguardanti l'Agricoltura in generale, con particolare riguardo alla nostra zona e ai desideri degli agricoltori presenti alle lezioni, e saranno distribuite alcune pubblicazioni di propaganda.

Le iscrizioni si ricevono presso il Circolo Agricolo e restano aperte fino alla mattina del 29 gennaio.

La prima lezione avrà luogo martedì 29 corrente alle ore 14.30. L'orario delle lezioni successive sarà fissato d'accordo con gli intervenuti ed al termine del corso, che sarà svolto in una quindicina di lezioni, compreso alcune esercitazioni in campagna, verrà assegnato ai più assidui agricoltori un premio di frequenza.

Da RIVIGNANO

BRILLANTE ESITO del mercato

(22) — In seguito ai provvedimenti presi dal Podestà e dal Commissario reggente del Fascio, il mercato del terzo lunedì riuscì brillantemente.

Circa seicento capi bovini furono portati al mercato e vennero conclusi numerosi importanti affari di compravendita.

Una speciale Commissione vigilava per la rigida osservanza delle norme impartite.

Con i provvedimenti adottati i mercati del terzo lunedì indubbiamente riacquisteranno l'antica rinomanza.

LA RICONOSCENZA DEL DUCE

A mezzo del Podestà venne fatta pervenire da S. E. il Capo del Governo la somma di L. 200 a Caterina D'Alvise in Bertoli, giunta dalla Francia per adempiere il sacro dovere di madre italiana.

La consegna della somma venne effettuata con acconcie parole del Podestà signor Romano Malattia alla presenza del Commissario del Fascio dott. Candido Bertone e di parecchi fascisti.

CRONACA PORDENONESE

I Telefonici Pordenonesi in onore del Rag. Lodovico Marpillero

PORDENONE, 22.

Sabato sera, nella sala rossa dell'Albergo Centrale gli operai telefonici di Pordenone hanno offerto un banchetto al rag. Lodovico Marpillero che per oltre tredici anni fu loro amato Direttore nella Società Telefonica Alto Veneto.

Come è noto, questa Società oggi si è fusa nella grande Società Telefonica delle Venezie, la cui gestione va dal Brennero al Quarnaro e a Zara e dal Po a Tarvisio.

Il rag. Marpillero, che nella nuova Società copre la carica di Capo dei servizi amministrativi, si è ritrovato con vivo compiacimento tra i suoi affezionati operai che da tempo attendono la occasione per dargli una tangibile dimostrazione di stima e di affettuoso ricordo. E tale occasione fu colta sabato sera, poichè ricorre in questi giorni il ventiquattresimo anniversario della costituzione della prima Società Telefonica Pordenonese di cui fu animatore lo indimenticabile e compianto conte Uberto Cattaneo.

Al banchetto erano presenti il Direttore dei Telefoni di Udine geom. Dal Dan, l'Ispettore signor Marcuzzo, l'ingegner Petris, il capotecnico Rigo, il vicecapotecnico Pegorer ed oltre venti operai, tra i quali il vecchio guardiafili Menegaldo che fu il primo operaio dei Telefoni di Pordenone.

Allo spumante entrò nella sala, ospite graditissimo, il conte ing. Enrico Cattaneo.

Parlarono, applauditissimi, il signor Marcuzzo, l'operaio Antonelli e l'ingegner Petris.

Infine, il Menegaldo, come più anziano dei dipendenti della Società Telefonica, porse al rag. Marpillero un'artistica targa in bronzo e marmo quale omaggio degli impiegati e delle telefoniste della Società Telefonica Alto Veneto.

Il rag. Marpillero tra gli applausi dei presenti che sorti in piedi lo acclamavano abbracciò commosso il porgitore.

Gli oratori, oltre che esprimere il loro affetto e la loro ammirazione per l'opera del rag. Marpillero, quale loro provetto, intelligente e ottimo direttore, ricordarono con vivo senso di rimpianto l'amatissimo Capo conte Uberto Cattaneo. Inneggiarono quindi alla grande Società Telefonica delle Venezie di cui ora essi fanno parte e che oggi sta alacremente svolgendo il suo programma di ampliamento e di rinnovamento degli impianti telefonici secondo le nuove esigenze della tecnica telefonica alle quali gli operai devono adeguare la loro capacità.

Con vivi applausi è stata accolta la notizia, recata dal rag. Marpillero, che la Direzione Generale della Società Telefonica ha destinato all'Ufficio di Pordenone un ritratto ad olio del co. Uberto Cattaneo, opera del signor Nicodem disegnatore dell'Ufficio tecnico della Società stessa, il quale ha saputo trarre con perfetta somiglianza le sembianze del compianto Estinto.

Il simpatico e lieto convegno si è sciolto con vibranti evviva all'Italia fascista e alla Telefonia italiana.

Il «Giornale del Friuli», che da oltre un ventennio conta il rag. Vico Marpillero tra i suoi amici e collaboratori più affezionati, si unisce con affettuoso e solidale consenso alle onoranze e al plauso che i telefonici pordenonesi così meritamente hanno voluto tributargli. Unendosi a tale manifestazione di plauso, il nostro Giornale gli invia un grato saluto ed un doveroso elogio per quanto egli ha fatto e tutt'ora fa per lo sviluppo dei servizi telefonici nel nostro Friuli. E questo giusto riconoscimento più ci è gradito segnalare in quanto il rag. Marpillero da molti anni era a fianco del benemerito conte Uberto Cattaneo che, come giustamente è stato ricordato più sopra, fu il fervido ed instancabile animatore dell'incremento telefonico non solo nella nostra Provincia, ma in tutto il Veneto, dedicando a tale attività una costanza superiore ad ogni elogio.

All'amico Marpillero che continua con fede di apostolo a dedicare le sue migliori energie per lo sviluppo telefonico nel nostro Friuli, di cui è degno figlio, esprimiamo la nostra gratitudine per quanto ha fatto e per il nuovo programma telefonico che con diligente studio sta per attuare.

Da BRESSA DI CAMPOFORMIDO

Onoranze alla memoria del gen. Cadorna

(22) — Per iniziativa della locale Sezione Combattenti, stamane è stato qui commemorato, nel trigesimo della morte, il Maresciallo d'Italia S. E. il Generale Cadorna.

Nella Piazza Unione si è formato il corteo, al quale parteciparono il Podestà signor Francesco Ramotto, gli iscritti alla Sezione con il proprio vessillo, i Rev.di Sacerdoti del luogo, la scolaresca guidata dalle rispettive insegnanti e preceduta dalla Bandiera della scuola e numeroso popolo.

Il corteo si avviò in ordine perfetto alla Cappella-Monumento, dove riposano le salme dei gloriosi Caduti della frazione e in cui si è celebrata una messa di suffragio.

Durante la funzione l'ex cappellano militare, don Domenico Traunero, pronunciò un discorso, esaltando il valore, la strategia e le virtù del compianto insigne Uomo che tante benemerenze si acquistò negli alti servizi resi alla Patria con vero affetto di figlio devoto.

Da BAGNARIA ARSA

PRO ISTITUZIONI

(22). — La signora Giuditta Badino Gaspari per onorare la memoria del defunto marito Sindaco e primo Podestà del Comune, nel secondo anniversario della morte ha rimesso nelle mani del Podestà la somma di L. 300 per essere dallo stesso devoluto a favore delle istituzioni locali.

Il Podestà geom Natale Vidal ha assegnato L. 100 al Comitato comunale dell'O. N. B.; L. 100 alla Congregazione di Carità e L. 100 alla Sezione Fascista.

Le Presidenze delle Istituzioni beneficate vivamente ringraziano per la munifica elargizione.

LA BEFANA FASCISTA

In ottemperanza alle disposizioni delle Superiori Gerarchie anche nel nostro Comune si costituì il Comitato pro Befana Fascista presieduto dal Segretario politico.

Al suddetto Comitato pervennero le offerte dai seguenti oblatori: L. 195 dal Comune di Bagnaria Arsa — L. 100 (soprassoldo decorazione di guerra) del geom. Natale Vidal — L. 75 dalla Sezione Fascista — L. 50 dal Patronato Scolastico, Comitato comunale O. N. Balilla, Latteria di Bagnaria Arsa, Badino Gaspari Giuditta, ing. comm. Quirico Scala, cav. Vittorio Sepulcri — L. 25: da Bergamo dott. Luigi — Antonio Brugger, dott. Alessandro Franchi — L. 20 da Bonutti Angelo fu Nicolò, A. P. Cantoni, Udine, dott. Carlo Franchi, Vincenzo Placeo e figlio, Ermacora Vida — L. 15 da avv. Guglielmo Bearzi, Nicolò Bonutti, Angelo Del Bianco, Antonio Meriuzzi, rag. Amedeo Monico, Agostino Squarzolo, Giacomo Tavian — L. 10 da: Latteria di Castions delle Mura, Luigi Barbacetto, Antonio Collalutti, Michele Colautti, Bortolomio Di Bert, Remigio Del Mestre e famiglia, Gaspardis Edoardo, Macelleria Seronin, Arturo Tonelli, Giacomo Vanelli, Selmo Zini Caterina — L. 6 dalla signora Maria Gaspardis — L. 5 da Pietra Cacioppo, Pietro Franco, sac. Gomboso, Regina Indri, Antonio Rasia, Severina Ramizveli, Bergamasco dott. Tullio Zandonà.

I bambini beneficati furono 46 e la cerimonia della distribuzione dei pacchi su ognuno dei quali figurava l'effige del Duce, ebbe luogo domenica u. s. alla presenza di tutte le Autorità locali e degli oblatori.

Parlarono il Segretario politico ed il Comandante la Centuria Balilla sullo alto significato della cerimonia voluta dal Duce.

Il Segretario politico e Presidente del Comitato Comunale, dopo aver sentitamente ringraziato i generosi oblatori per il concorso dato per l'ottima riuscita della festa, rilevò, anche in questa occasione, l'unica e sistematica assenza da ogni manifestazione di beneficenza di uno dei principali proprietari terrieri del nostro Comune.

BEFANA DELLA MILIZIA

Per la Befana della 7.a Centuria della Milizia al locale Comando di Manipolo pervennero le seguenti offerte: Comune L. 25 — geom Natale Vidal L. 100 (soprassoldo decorazione di guerra) — Sezione Fascista L. 25.

Da ARTEGNA

GITA DOPOLAVORISTICA a Redipuglia

(22). — Domenica, circa una trentina di operai ed operaie del Dopolavoro della Società Cascami Seta di Artegna, si è recata in pellegrinaggio al Cimitero di guerra di Redipuglia.

La comitiva, che era accompagnata dal Direttore dello Stabilimento ing. Zamponi, partì da Artegna in autocorriera verso le 8 giungendo al Cimitero degli Invitti alle 11 circa, e dopo aver deposto una corona di lauro e quercia nella cappella votiva, iniziò la visita del Colle di S. Elia ove trovano degna sepoltura tanti Eroi.

Ultimata la visita verso le 13, ripresero la via del ritorno passando per Sdricca di Manzano ove ebbero occasione di visitare quel grandioso Stabilimento della Società Cascami Seta.

Con questa patriottica gita ha voluto iniziare il suo programma il Dopolavoro della Cascami Seta e noi ci auguriamo che l'Istituzione, che conta già moltissimi aderenti, abbia a continuare appieno la sua feconda attività in favore della maestranza.

Da MAIANO

L'AVIOLINEA VENEZIA-VIENNA

che, come si sa (ed è del resto naturale), passa sopra Maiano, sabato 26 sera farà servizio speciale, con scalo a Majano, per comodità di quanti, venendo dai più lontani lidi, vorranno intervenire alla grande veglia mascherata di questa sera.

Basta l'annunzio della tradizionale Veglia perchè ognuno ne rievochi i clamorosi successi degli anni decorsi e ne tragga la certezza di una uguale o, più precisamente, migliore ottima riuscita.

Possiamo solo assicurare che tutto è disposto perchè ogni più alta aspettativa venga superata.

CRONACA TARCENTINA

Valigia rubata e ricuperata

(22) — Un caso assai curioso successo l'altro giorno sul tram di Udine-Tricesimo che parte da Udine alle 8.50 e giunge qui verso le 9.45. Il colpito dallo scherzo poco lecito è il signor Adello Modesti, Direttore del Caffè «Aii Alpi», di Piazzale Osoppo della vostra città.

Il signor Modesti si portava qui col già citato tram, recando seco una valigetta nera, contenente varii indumenti ed altri effetti personali. Ad una fermata intermedia che precede quella di Tricesimo, salì in tram e si sedette di fronte al signor Modesti, un individuo poco rassicurante, del quale il signor Modesti non fece caso, poichè era assorto nella lettura di un periodico.

Giunto il tram a Tricesimo, lo sconosciuto sparve, ma non solo bensì in compagnia della valigetta lasciata momentaneamente sul sedile di fianco. Se n'accorse ben presto il signor Modesti, quando giunse a Tarcento: la valigetta non c'era.

Grande sorpresa e disperazione. Un lampo di genio lo richiamò alla realtà. Il ladro della sua valigetta non era altri che quell'individuo seduto di fronte prima dell'arrivo a Tricesimo.

Telefonare, fornire indicazioni sufficenti al personale di servizio del tram di Tricesimo, furono una cosa sola; lo individuo in parola, uscito dalla vettura, fu visto dirigersi verso il mercato bestiame con un sacco e portarsi diritto all'osteria Bonessi. Un servizio di pedinamento fu subito iniziato, mentre da Tarcento partivano in auto il danneggiato signor Modesti, in compagnia del controllore del suddetto tram signor Chinellato.

Tutti e due iniziarono le indagini incominciando dall'osteria Bonessi. Al padrone richiesero di visitare quel sacco depositato e grande fu la sorpresa di tutto nello scoprirvi dentro la preziosa valigetta.

Soddisfatti della prima vittoria, i due signori si diedero a far ricerche per gli altri ritrovi però con esito negativo. Si pensò allora di far ritorno in auto a Tarcento con la valigetta ricuperata.

Nei pressi di Volpinis, il caso volle che il tizio, il quale si dirigeva verso Tarcento, fosse adocchiato dal signor Modesti. La macchina fu senz'altro fatta fermare; il danneggiato vi discese; il tizio fu messo alle stretto, confessandosi l'autore del furto. A malincuore, sotto le pressioni del signor Modesti, si rassegnò a salire in auto e seguirlo fino a Tarcento. Giuntivi, il signor Modesti, quanto il signor Chinellato, consegnarono il tizio nelle mani dei Reali Carabinieri.

Vada un bravo al signor Modesti che seppe dimostrarsi così pronto nel colpire a segno e giustamente il mariuolo.

Nel trigesimo della morte di Cadorna

Ieri, alle ore 10 ant., nella Chiesa Matrice di Tarcento è stata celebrata una Messa solenne nella ricorrenza del trigesimo della morte del Maresciallo d'Italia co. Luigi Cadorna.

La celebrazione della Messa era stata predisposta dai Commissari della Sezione Combattenti dott. cap. Ianigro cav. Guido e cap. Casagrande ragioniere Mario.

Nel Coro abbiamo notato il Commissario Prefettizio comm. Spasiano, rappresentante [illegible] S. E. il R. Prefetto, i C[illegible] Combattenti dott. Ianigro [illegible] ...nde, il signor Riccardo [illegible] ...presentanza del Segretar[illegible] ...R. Pretore co. Pagliano ed a[illegible] ...sonalità.

Fra le rappresen[illegible] ...e abbiamo notato, il Fascio con gagliardetto, i Sindacati operai fascisti, la Sezione combattenti, l'Avanguardia giovanile fascista con gagliardetto, il Sindacato Impiegati, Tecnici ed Assistenti di Bulfons, le Giovani e le Piccole Italiane, il Fascio Femminile con la signorina Giacomuzzi, i Balilla, le scolaresche, il Corpo insegnante.

La Chiesa era gremita di autorità, rappresentanze e cittadinanza.

Ha officiato il Parroco don Camillo Di Gasperi, il quale, dopo la Messa, con belle parole dette dal pulpito, ha commemorato il Grande Scomparso.

Per una manifestazione folcloristica durante il Carnevale

Il sopraggiungere della neve ha impedito il ripetersi dell'antichissimo e pittoresco spettacolo dei fuochi dell'Epifania, al quale non sarebbe certo mancato il successo dell'anno decorso. Chi vorrà assistere a «pignarui» dovrà attendere l'Epifania del 1930, poichè — passata la giornata — verrebbe meno ad essi quel carattere tradizionale che desta tanto interesse.

Sarebbe spiacevole però che la manifestazione invernale, iniziata con esito così felice nel 1928, dovesse venir del tutto abbandonata quest'anno, mentre nel programma dell'ultima festa della Epifania era prevista anche una rassegna di costumi. Questa parte del programma potrebbe aver attuazione...

Abbiamo letto, nei giornali, che nella vicina Gemona avrà luogo una importante manifestazione con allestimento, nella sola città, di ben dieci carri mascherati, partecipandovi circa trecento persone. Sollecito della buona riuscita di una iniziativa locale, quel Podestà, sere or sono, ha voluto anzi convocare in Municipio artisti e artigiani per le opportune intelligenze.

Ora io mi domando: non si potrebbe pensare, anche per Tarcento, ad una modesta, ma decorosa affermazione folcloristica, in un pomeriggio del presente Carnovale in giornata diversa che a Gemona, attuando una parte almeno del programma già concretato per il 6 gennaio passato?

Alla iniziativa, se accuratamente predisposta e appoggiata volonterosamente dalla cittadinanza, sarebbe assicurata la miglior riuscita, data anche la indovinata ubicazione di Tarcento e grazie all'amenità del luogo e alle facili comunicazioni col capoluogo provinciale. Non mancherebbero pubblici ritrovi atti ad ospitare gli intervenuti, prima o dopo lo spettacolo.

Gli esercenti, sopratutto, dovrebbero interessarsi per l'attuazione, nella considerazione anche che sarebbero i primi a trarne un vantaggio.

Siamo certi che da parte del Commissario straordinario della Delegazione commerciale rag. Moufria, della vostra città, non verrebbe meno l'opportuno incoraggiamento, mentre — stabilito un indovinato programma — tutto l'appoggio verrebbe certamente concesso dal signor Commissario Prefettizio del Comune, di conformità al carattere turistico di Tarcento. La stessa Ditta assuntrice del Dazio consumo non potrebbe non venir incontro.

Non riuscirebbe difficile disporre, anche in un tempo breve, un programma attraente.

Del gruppo tarcentino in costume la organizzazione era certamente a buon punto settimane or sono, quando, all'ultimo, i festeggiamenti furono rinviati, causa la neve, per cui su detto gruppo si può far assegnamento sicuro. Del pari, anche dal di fuori (da una vallata alpina ad es.), previo breve preavviso, tra suoni e canti, potrebbe scendere a Tarcento, in proporzioni maggiori che nell'Epifania 1928, un vivace corteo, appagando l'aspettativa del pubblico.

L'iniziativa attuale costituirebbe il punto di partenza per più larghi programmi negli anni avvenire, concorrendo a formare la rinomanza necessaria ad un centro, che intende di affermarsi vigorosamente sotto l'aspetto turistico. Le nostre laboriose popolazioni, per un po' getterebbero da parte le preoccupazioni della vita, ritornando nel domani con maggior lena all'usato lavoro.

«Par un'ore tornin a vivi la ligrie di une volte». B.

Da S. DANIELE

FUNEBRI PISCHIUTTA

(22). — Stamane nella frazione di Villanova ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto Domenico Pischiutta vecchio e stimato negoziante del luogo, già consigliere e quindi assessore del Comune nelle Amministrazioni Rainis-Sostero e Collino, attualmente membro apprezzato di varie Istituzioni della ridente frazione.

Non occorre dire che ai funerali prese parte l'intera frazione di Villanova e molti conoscenti dei paesi circonvicini. S. Daniele era degnamente rappresentato dal Podestà, dal suo Delegato e dal Segretario del Comune Italo Pierucci. Vi era pure il labaro del Comune scortato dal capo guardia urbano signor Domenico Lussardi.

Oltre alla rappresentanza ufficiale, San Daniele aveva inviato anche numerosi conoscenti ed estimatori del compianto scomparso.

Alla famiglia tutta ed in ispecie al signor Luigi, valoroso combattente della grande guerra, porgiamo le nostre sincere condoglianze.

LA COMMEMORAZIONE di S. E. il Maresciallo Cadorna

Stamane alle ore 11 precise, in Duomo, celebrante mons. Paschini, ebbe luogo una Messa solenne di suffragio ricorrendo il trigesimo della morte di S. E. il Maresciallo d'Italia Luigi Cadorna.

Alla solenne funzione, promossa dalla locale Sezione Combattenti, presero parte tutte le Autorità locali, i Presidenti delle varie Istituzioni cittadine, le rappresentanze dei Sodalizi, con bandiere, la scolaresca, ed una vera folla di popolo, tanto che il Duomo era gremito in ogni suo angolo.

VICE PRETORE ONORARIO

Apprendiamo con vivissimo piacere che il concittadino dott. cav. Antonio Logranzi da molti anni apprezzatissimo Presidente della Commissione mandamentale per l'accertamento dei redditi di R. M. e già assessore Comunale, è stato in questi giorni chiamato a coprire la carica di Vicepretore onorario nella nostra Regia Pretura.

NUOVO CONCILIATORE

Avendo il cav. Domenico Menchini, per ragioni di salute presentate le dimissioni dalla carica di Giudice Conciliatore di questo Comune, dalla fiducia delle competenti Autorità venne chiamato a sostituirlo il geom. Giacinto Gattoli che in questi giorni è entrato in carica.

Cronaca dello Sport

I Dopolavoristi al Campo Moretti
La volata

Il nuovo gioco ideato da S. E. Turati, è stato giocato per la prima volta a Udine da due squadre di liberi aderenti all'O. N. D., domenica mattina in due incontri interessantissimi che ebbero luogo sul polisportivo Moretti. Le due partite che durarono complessivamente un paio d'ore, vennero giocate dinanzi un folto pubblico sportivo fra cui si notavano molti calciatori e «sportmans», i quali seguirono con attenzione lo svolgimento dell'appassionante incontro.

Le partite furono arbitrate dal signor A. Miani, il quale organizzò ed istruì le squadre e che ad ogni innovazione del nuovo gioco diede al pubblico accorso dettagliata spiegazione a mezzo del megafono in ciò coadiuvato volenterosamente dai signori Salvini Bruno e Citta Ferruccio.

Le squadre dopolavoristiche, che si combatterono domenica scorsa sul campo, giocarono con slancio e con passione, dimostrando nei propri componenti una larga preparazione atletica, che permise loro di continuare con viva foga sino alla fine le partite dell'indiavolato gioco trascinando all'entusiasmo varie volte gli spettatori accorsi. E' un indizio confortevole constatare che in squadre di liberi dopolavoristi vi siano elementi, come quelli che abbiamo veduto giocare domenica mattina, che poterono affrontare su un campo vasto, con bella energia, e con un allenamento molto breve, un gioco che richiede tante risorse, come le richiede, La Volata. Solo la passione sportiva sinceramente sentita e disinteressatamente perseguita, attraverso il sacrificio costante, ha potuto formare atleti come i dopolavoristi dell'Associazione Sportiva San Gottardo e dell'U. S. Edera che ammirammo — è la parola giusta — giocare domenica.

Gioco bersaglieresco

La Volata, bel nome italiano, è un gioco che ci ia assistere nelle tre riprese di 20 minuti ciascuna, di cui è composta la partita, all'appassionata e travolgente vicenda di sedici atleti lanciati nelle faticose lotte per la conquista di una difficile vittoria. Il nome stesso del gioco sintetizza nella sua brevità la fisonomia caratteristica dell'azione che si svolge sul campo. Le due squadre durante gli incontri sono sempre in piena corsa, sembra quasi che gli atleti seguano in volo l'animata vicenda della palla, la quale travolge, con una irrequietezza ed uno slancio continuo, il breve quadrato del campo di gioco. Tutti gli uomini seguono vivacemente il volo della palla, la quale con le sue enormi parabole, e con le sue veloci ascensioni sposta il gioco talvolta con una rapidità insospettata e con sviluppi sempre nuovi.

Gli unici uomini che godono di una relativa calma, in questo gioco vivace e pieno di sorprese, sono i tre portieri, i quali, nella loro zona di difesa, di nove metri, vengono continuamente bombardati da cannonate. Sulla soglia di questa zona... franca, il gioco ha sempre una sosta, una sosta breve, che però basta perchè i difensori possano parare e difendersi Se questa zona mancasse, data la velocità del gioco, sarebbe quasi impossibile alle difese di imporre la loro azione ai giocatori.

Uno degli spettatori al gioco, domenica mattina, dopo aver seguito con attenzione le prime riprese, discorrendo con i presenti, definì la volata come: «gioco bersaglieresco». Nessuna definizione poteva essere più largamente esplicativa di questa, che fa rilevare non solo il carattere italiano di questo gioco al quale ha dei parenti molto prossimi negli anglo-sassoni: Foot-ball e Rugby, ma che inoltre definisce con molto colore la vivacità e la bersaglieresca andatura della volata.

Infatti la Volata è gioco di slancio di volo, e si ha, nel seguire le vicende della lotta, l'impressione viva che tutto sia in pieno movimento: in volo. Sono sparite, in questo gioco, le pesantezze dei due giochi più affini; eliminate attraverso le innovazioni tecniche del gioco stesso, e dalla diminuzione di giocatori. Infatti nell'assistere all'incontro di domenica noi avevamo la sensazione di trovarci difronte ad un gioco che, per vivacità nell'eleganza di movimento, ci poteva — per associazione di idee — ricordare qualche cosa di bersaglieresco: il ritmo cantabile di una sonante fanfara.

Mani e piedi

Anche coloro che non hanno assistito alle giocate di domenica, sanno che — grosso modo — l'innovazione principale portata con la Volata, al gioco del calcio, è tutta nell'uso delle mani per parte di tutti i giocatori. Privilegio che nel gioco del calcio era riserbato al solo portiere. Per questa innovazione, che può sembrare di poco conto, il vecchio gioco del calcio ha subito una trasformazione radicale tanto da perdere la sua individualità particolare e di assumere la fisonomia della... Volata.

Si vede che le mani, in questo caso servono a qualche cosa, e che con i soli piedi si finisce a giocare con.., i medesimi. Infatti, con la riforma delle mani, il gioco impone agli atleti un maggior sforzo, non solo muscolare, ma di intelligenza e di furberia. E ciò è logico se si pensa che le possibilità di sorpresa, di attacco e di calata sono maggiori di quanto non siano, nè nel Foot-ball, nè nel Ruby. La stessa velocità del gioco il quale si sposta da una porta all'altra, da un angolo all'altro del campo favorisce — coadiuvato dai passaggi repentini fatti con il pugno — l'insidia contro la quale, schermo debole, ma sufficiente, stanno i nove metri di zona di difesa dinanzi alle porte.

A proposito della Volata, molti hanno parlato di «Riforma», altri di «Contro-riforma». Noi propendiamo per il secondo termine, perchè riconosciamo che la Volata è un ritorno ai giochi italiani di un tempo, a quei giochi che appassionavano i nostri padri. Giochi tutti impeto e slancio, per quali occorrevano polmoni buoni e fegato sano. E' un ritorno, questo della Volata, al gioco in cui venivano richieste per l'atleta qualità complete di sportivo, e senza le quali non era possibile affermarsi. L'uso delle mani ammesso in onore nel gioco del calcio, sveltisce il gioco stesso ed impone al giocatore un allenamento più organico e più coordinato delle proprie qualità di atleta.

Ecco perchè in proposito della Volata molti parlano di «contro-riforma» e non di riforma vera e propria.

..... eretici ed ortodossi

Il pubblico che assisteva domenica mattina alle due prime partite di Volata, si abbandonò, com'era logico a prevedersi ad unanimata discussione. Specie dopo il secondo tempo della prima partita, che fu seguito per il brillante comportamento delle squadre, con attento entusiasmo. Si notarono subito dei favorevoli, degli entusiasti, dei convertiti. Che come tutti i catecumeni, erano i più caldi difensori della Volata. A bilanciare queste nuove reclute, che domani formeranno purtroppo i primi quadri dei tifosi del nuovo gioco, erano gli eretici, o meglio gli scettici che giudicavano con un sorriso pieno di una generosa commiserazione, gli entusiasmi dei nuovi... illuminati.

In genere però, l'entusiasmo si propagò a molti dei presenti, perchè, come abbiamo detto, il nuovo gioco ha tutte le caratteristiche peculiari per trascinare il pubblico ed incatenarlo con la velocità e la varietà delle sue vicende. E alla fine delle due competizioni la Volata aveva già un buon manipolo di simpatizzanti e di difensori. Costoro furono subito presi, non solo dall'originalità del nuovo gioco, ma anche per la vivacità colla quale le squadre in campo si combatterono. In confronto a questi, gli scettici, i bastian-contrario non erano molti, e la maggior parte d'essi si difendevano asserendo l'impossibilità della popolarizzazione del gioco, per le difficili condizioni fisiche necessarie ai giocatori, per una buona riuscita.

Le discussioni si accendevano nei vari gruppi e si propagavano rapidamente, mentre i giocatori continuavano la lotta vivace ed estenuante. Di quando, in quando i gruppi si tacevano per ascoltare la voce del megafonista, il quale spiegava le varie vicende delle competizioni.

Eretici ed ortodossi in genere però furono alla fine tutti concordi nel riconoscere alla Volata qualità d'attrazione sportive di primo ordine e di vivo interesse

Calci alla...., logica

Una sottospecie di eretici era costituita nel pubblico dai.., tifosi del calcio.

Le virtù ed i vizi del «tifoso» sono troppo noti, perchè si debba schierare qui per la millesima volta la fisonomia del «tifoso». Il tifoso è... il tifoso; ed il suo attaccamento i suoi entusiasmi, le sue passioni sono illogiche, inspiegabili perchè appartengono alla sfera sentimentale dello spirito come l'amore e l'odio. Perciò il tifoso bisogna prenderlo com'è, riconoscendo in esso non uno sportivo, ma un maniaco dello sport, che non riesce a comprendere nè lo spirito dello sport animatore, e tanto meno le sue finalità. Il tifoso del calcio, ad esempio, si è fatto un idolo del gioco del calcio perchè ha avuto l'occasione di appassionarcisi, ma se l'occasione fosse stata diversa avrebbe potuto diventare, con le stesse caratteristiche, un tifoso... per la corsa nei sacchi, per il gioco di tre pugni o per la «ghega».

Tutto ciò è detto appunto perchè fra alcuni tifosi del calcio, che erano presenti al gioco della Volata, si è notata una recisa opposizione per questo nuovo sport. Ma com'era da prevedersi, la opposizione non veniva suffragata da alcuna ragione seria e delimitata. Essi asserivano che la Volata non può andare solo perchè non è... il calcio. E nessuno era capace di smuoverli dalle loro imprendibili e salde posizioni di negatori.

Calcio o Volata? Calcio, rispondevano i tifosi, senza muovere ciglio, trattando — con allegra disinvoltura — a calci la loro irreducibile nemica: la logica!

P. Osio

Bollettino Giornaliero

dal R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 22 gennaio 1929

	ore 9	ore 14	ore 21
Pressione a 0°	760.46	758.47	758.97
Pressione al mare	772.13	760.84	770.47
Temperatura	-2.1	4.2	1.4
Umidità (0-100)	88	70	85
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	9	10
Stato del tempo	bello	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: + 5,2
Temperatura minima: — 2,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22. — Situazione barica: L'anticiclone si è portato sull'Europa orientale ma interessa ancora l'Italia. Basse pressioni sui Pirenei e sul mare di Levante.

Probabilità: Tempo instabile; cielo nuvoloso sul bacino tirrenico con precipitazioni sull'alto versante; vario sul restante d'Italia. Spireranno venti moderati intorno levante sull'alto e medio Tirreno, intorno nord altrove. Temperatura in aumento. Mare alquanto agitato nell'alto e medio Tirreno e sulle coste sarde.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 21	TRIESTE 22	MILANO 21	MILANO 22
Rend. 3.50 %	70.60	70.60	70.55	70.55
Consol. 5 %	81.20	81.20	81.05	81.10
Prest. Littor	81.20	81.20	81.05	81.10
Obbl. Venez.	74.20	74.20	—.—	—.—
Francia	74.70	74.70	74.69	74.69
Svizzera	367.55	367.55	367.60	367.55
Londra	92.69	92.71	92.67	92.67
New York	19.07	19.06	19.07	19.07
Berlino	454.50	454.50	454.50	454.40
Vienna	269.—	269.—	268.75	268.62
Romania	11.50	11.50	11.38	11.35
Belgio	265.50	265.50	265.62	265.62
Spagna	312.—	312.25	312.50	312.25
Praga	56.62	56.62	56.65	56.62
Ungheria	333.25	333.25	333.—	333.—
Albania	367.50	367.50	365.50	365.50
Jugoslavia	33.62	33.60	33.70	33.65
Grecia	24.75	24.75	24.70	24.75

CRONACA UDINESE

VITA SINDACALE

I FUNZIONARI DEI SINDACATI FASCISTI LAVORATORI DI UDINE RIUNITI PER L'ESAME DELLA NUOVA SISTEMAZIONE SINDACALE

Convocati dal Commissario Straordinario signor F. Vitale si sono riuniti ieri, nella sede dei Sindacati tutti i funzionari dell' Ufficio Provinciale delle Confederazioni Nazionali dei Sindacati Fascisti lavoratori di Udine.

Sono intervenuti, oltre il Commissario Vitale, i camerati Vincenti Erminio Vice-segretario per l'Agricoltura, cav. Camuri per il Commercio, rag. Gentile e Tempestini per l' Industria, signor Melli per i Trasporti, ing. Conti fiduciario per la zona di Pordenone, rag. Fedi fiduciario per la zona di Tarcento, Aristei fiduciario per la zona di Gemona, l'amministratore dell' Ufficio provinciale dott. Antonino Giunta ed il Segretario dei servizi assistenziali rag. Germano Italo.

Apre la seduta il Commissario signor Vitale illustrando le ragioni del avvenuto sbloccamento della C. N. S. F. e rileva come oggi sia maggiormente necessario che gli organizzatori seguano attentamente le norme giornaliere per l'applicazione delle leggi del lavoro.

Il nostro compito — egli dice — non si risolve solo nel definire vertenze o stipulare contratti, ma deve arrivare fino alla creazione di una educazione sindacale fascista, in tutti i lavoratori.

Il Commissario termina dicendosi soddisfatto del lavoro organizzativo compiuto e sicuro che nell'anno in corso tutti si dimostreranno più degni e compresi della missione ad ognuno affidata.

Dopo di che si apre la discussione.

Il Vicesegretario VINCENTI fa una breve relazione sull' inquadramento dei Sindacati dell'Agricoltura ed accenna sul funzionamento dell' Unione Agricola dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

Il camerata TEMPESTINI, per l' Industria, ringrazia a nome dei presenti il Commissario ed accenna poi sullo sviluppo dei Sindacati della Industria dando schiarimenti esaurienti sulla sistemazione contrattuale dei lavoratori.

L' ing. CONTI e il rag. FEDI, fiduciari per le Zone di Pordenone e di Tolmezzo, riferiscono con molta praticità in merito allo sviluppo sindacale delle zone a loro affidate.

Il cav. CAMURI, per il Commercio, rileva la importanza della organizzazione.

Infine, MELLI, per i Sindacati Trasporti, parla sulla procedura delle vertenze e sul nuovo inquadramento.

A tutti risponde il Commissario Vitale, dando le disposizioni per il tesseramento nel 1929.

La seduta è finita dopo la votazione di un ordine del giorno di fiducia e devozione al Duce del Fascismo.

IL COMMISSARIO VITALE A MARANO LAGUNARE

Domenica scorsa, accompagnato dal Vicesegretario Vincenti, il Commissario Vitale ha tenuto una conferenza sindacale nella sala teatrale di Marano Lagunare, gremita di lavoratori.

Erano intervenuti il Podestà, il Segretario dei Combattenti ed il Fiduciario dei Sindacati.

Il Commissario, dopo essere stato applauditissimo, ha nominato i nuovi dirigenti del Sindacato pescatori così composto: Giovanni Zanetti, segretario; Giovanni Cimigotta, Antonio Formentini, Pietro Marano, Ubaldo Dal Forno, Francesco Regeni, Angelo Brocchetta, Giuseppe Brucchetto, Angelo Zentili, membri.

NESSUN CONTRIBUTO VOLONTARIO A CARICO DEI LAVORATORI DELLA INDUSTRIA

Il Commissario straordinario signor Vitale comunica che in seguito a disposizioni emanate dalle Superiori Gerarchie vieta qualsiasi riscossione di contributo volontario sindacale da parte dei lavoratori delle Industrie.

NOMINE SINDACALI

Il Commissario Straordinario dell'Ufficio Provinciale delle Confederazioni Nazionali dei Sindacati Fascisti Lavoratori, in data odierna ha nominato il signor Giovanni Tiziani Fiduciario comunale dei Sindacati fascisti di Campolongo al Torre in sostituzione del dimissionario signor Guerrino Piva.

Onoranze a Emilio Girardini

all'Accademia delle Scienze di Torino

Nell'adunanza del 23 dicembre 1928 della R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Torino, l' illustre critico Adolfo Faggi, professore di Filosofia nell' Università di Torino, lesse una illustrazione del recente volume «I Canti della Sera» di Emilio Girardini.

Va segnalato il fatto importante che, oltre i maggiori critici che in giornali e riviste si occuparono diffusamente del libro riconoscendone l'alto valore poetico, anche Istituzioni culturali di massima importanza qual' è l'Accademia di Torino, abbiano sentito, nell' interesse superiore dell' incremento delle lettere italiane, di mettere in rilievo una opera che costituisce un vero avvenimento letterario.

Non possiamo riportare che in succinto l'acuta disamina che del libro stesso fece il Faggi.:

« I «Canti della Sera» segnano indubbiamente un grande progresso sulle pubblicazioni anteriori di Emilio Girardini e forse la piena maturità della sua arte. Quello «spirito pascoliano», che già circolava nei suoi versi, prende ora un aspetto definitivo e dà una fisionomia particolare al poeta udinese. Con queste parole voglio già far capire che il Girardini, se ha un'anima pascoliana, non è un imitatore del Pascoli, nel senso più comune della parola. Certo sono imagini e forme pascoliane quelle della prima poesia, «Ritorno», dedicata alla memoria del Fratello morto.

« Ma questo e molte altre imagini e forme, come la visione generale del paesaggio e della Natura, pur essendo nel fondo pascoliane, sono improntate di un forte sentimento personale, vissuto nelle cose e rivissuto nelle idee, che conferisce a quasi tutta la poesia del Girardini un proprio carattere di originalità.

« Il Girardini è un fine conoscitore della poesia inglese, da cui ha anche pubblicato traduzioni, e tracce di questa poesia si possono trovare qua e là nei «Canti della Sera», come, ad esempio, nella «Sconosciuto», dove si nota a un certo punto un atteggiamento simile a quello del Lonfgellow nel «Daybreak» (Primo spuntar dell'alba»).

« Nella poesia, dal titolo «Assiolo», si potrebbe trovare un' eco della famosa poesia del Poe, «Il corvo». Ma, per lo più, si tratta di reminiscenze o di coincidenze: il Girardini mantiene sempre un atteggiamento suo; e anche lo «Assiolo», nello svolgimento e nell'esecuzione, è una poesia tutt'altra dal «Corvo».

« Alcuni dei canti del Girardini s' ispirano a ricordi di guerra; e fra questi bellissimo è quello intitolato «Trieste ambasciata», che mi dispiace non poter qui riferire per intiero. Allo stesso genere appartengono: «N. N.» (un povero milite ignoto sepolto in un piccolo cimitero della Carnia), «Poche lire» (un maninoletto di soldi che torna dalle trincee alla madre dopo la morte del figlio), ed altre. Nella poesia del Girardini si nota sopratutto un profondo senso del dolore umano e della morte, espresso in forma personale e caratteristica. Il canto dedicato alla memoria del Fratello morto ha, nel ritorno dei familiari in città, dopo la disgrazia, il computo amaro dei superstiti:

Torniamo in quattro e in cinque siam venuti,

e il gemito desolato:

La via seguimmo, solitaria, occulti, in quattro, come fossimo nessuno.

« Si leggano anche «La fiorentina leggendaria» (la fiorentina è una di quelle lucerne ad olio tanto care ai nostri avoli), «Per la sorella» e «Nella casetta del custode», assai bella specialmente quest'ultima nel motivo e nella ispirazione.

« Il Girardini sa spesso adoperar bene la forma poetica del sonetto. Tra i suoi sonetti meglio riusciti sono da ricordarsi: «Re Lear», «Occhi di gufo», dove son notevoli le terzine, «Il carrettiere», «Di settembre», «Un voto», «Visita».

« Fra i versi sciolti mi piace singolarmente «Abele», per la novità dell' ispirazione ricavata da un vecchio tema: Abele è un'anima piena di poesia e supremamente bisognosa d' affetto, che non trova intorno a sè se non odio e livore.

« Al Girardini fa raramente difetto l' imagine o il fantasma poetico; e va anche notata in lui la squisitezza e rarità della rima. Faccio volentieri questi rilievi, perchè dovrei, dall'altra parte, notare qua e là debolezze e imperfezioni di forma che guastano un complesso di bei versi: qualche rima o anche imagine sforzata, qualche verso non ben congegnato e un po' cascante; sopratutto negli sciolti. Nè sempre il Girardini sa dare, malgrado i suoi nobili sforzi, quel carattere di universalità che è esteticamente indispensabile ai suoi individuali stati d'animo; difetto, del resto, nel quale è caduto più volte lo stesso Pascoli. Ma, tutto sommato, bisogna riconoscere che i «Canti della Sera» lasciano un vivo solco di armonia e di poesia nell'anima del lettore, e rivelano un uomo non solo dotato di sensibilità squisita e di vita affettiva profonda, ma anche capace di elaborare artisticamente le sue impressioni del mondo così fisico, come spirituale ».

Il socio on. Vittorio Cian, professore di lettere italiane pure dell' Università di Torino, si associò pienamente alle parole del socio Faggi, rilevando l' italianità del Girardini, l'amore per il suo Friuli e l' ispirazione presa spesso dalle leggende della sua regione.

Conferenza dalmatica

Giovedì 24 corrente mese ,alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (gentilmente concessa), avrà luogo, sotto gli auspici del Nucleo Universitario Fascista Friulano, del Gruppo Studenti medi e della «Voce degli Studenti», una conferenza patriottica sul tema: «Passione di Dalmazia». Oratore sarà il poeta dr. Pilade Gardini, volontario di guerra e legionario fiumano.

Alla cerimonia interverranno le autorità cittadine.

Per sopraggiunte circostanze le associazioni e le rappresentanze scolastiche sono invitate ad intervenire senza bandiera.

Tutti i cittadini sono invitati ad intervenire. L' ingresso è libero.

Scuole elementari

La Direzione Generale delle Scuole elementari ricorda che nei giorni 28, 29 e 30 corrente, sarà tenuta, presso la Scuola di Via Dante, una sessione straordinaria di esami per gli adulti che intendessero di provvedersi di un certificato di studio (compimento inferiore o superiore) per ragioni d' impiego o di lavoro.

Le domande si riceveranno presso lo Ufficio scolastico municipale a tutto il giorno 26 di questo mese e si avverte che nessun'altra sessione straordinaria sarà concessa in corso dell'anno scolastico.

Alberghi di emigranti nei porti di imbarco

Il R. Ministero degli Affari Esteri comunica:

A datare dal 1° gennaio p. v. gli Alberghi che, nei porti d' imbarco per destinazioni transoceaniche, sono comunque adibiti ad ospitare lavoratori italiani o stranieri in partenza per quelle destinazioni, percepiranno direttamente dai medesimi le rette giornaliere e tutte le altre spese relative al soggiorno di essi negli Alberghi suddetto, in attesa dell' imbarco.

Saranno a carico delle Compagnie di Navigazione vettrici le rette riferentisi alle maggiori soste in Albergo per ritardata partenza del piroscafo oltre lo orario prefissato.

Associazione Pubblico Impiego

La Segreteria Provinciale della Associazione Provinciale del Pubblico Impiego comunica che il termine per la restituzione dei moduli per l'acquisto della «Storia della Rivoluzione Fascista» è stato prorogato a tutto il 7 febbraio p. v.

Un ragazzo in pericolo per l'ingestione di un vetro

Ieri sera è stato accolto d'urgenza all' Ospedale dal medico di guardia dottor Penasa, il ragazzo Sergio Stefani, di Vittorio, di anni 7, abitante in via Cividale, 41. Il disgraziato aveva ingerito un pezzo di vetro che aveva in bocca per trastullo. Sottoposto alle cure del caso, i sanitari confidano che il caso si risolva felicemente, intanto si sono riservati la prognosi.

Signorina scottata dall'acqua bollente

La signorina Albertina Franz, di anni 20, sarta, abitante in via Cicogna, N. 26, ha riportato ieri sera accidentalmente scottature con l'acqua bollente. Medicata all' Ospedale dal dott. Penasa, fu dichiarata guaribile in giorni 20.

Pro Asilo Infantile di S. Osvaldo

Per onorare la memoria della defunta signora Teresina Modonutti Franzolini, varii amici hanno offerto L. 110 rimaste dalla raccolta per una corona di fiori, a pro dell'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele III» di S. Osvaldo.

L'Amministrazione dell'Asilo esprime il suo cordoglio all'amico Modonutti e sentitamente ringrazia.

Una culla

L'altra mattina, la famiglia del signor Mario Pacini è stata allietata dalla nascita di una bella maschietta a cui fu imposto i nomi di Bruna Renata.

Ai genitori felici, i nostri più vivi rallegramenti e i migliori auguri.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Risotto o brodo - Vitello in umido - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Rodoletti di carne - Contorno.

Cronaca del Carnevale

I preparativi per il Veglionissimo Tricolore

Il Veglionissimo Tricolore indetto per sabato venturo promette di riuscire assai brillantemente e già le prenotazioni dei palchi da Udine e Provincia sono in numero lusinghiero.

L'addobbo del Teatro «Puccini» sarà curato egregiamente dal progettista prof. Ceschi il quale si è ispirato a soggetto patriottico.

Le associazioni promotrici Volontari di Guerra, Cravatte Rosse, Bersaglieri e Alpini in Congedo, hanno disposto tutto onde la grande Veglia riesca degnamente, in modo elegante e divertente.

VOCI DEL PUBBLICO

Fossi rigurgitanti

Il fosso a sud del Viale Venezia tra le vie P. Tessitori e Pfezzo trovasi ostruito in modo tale da impedire lo scolo delle acque durante le piogge, provocando in tal modo lo straripamento delle medesime sul viale dei pedoni e nei cortili delle abitazioni.

Si prega, chi di competenza, a voler provvedere in merito

Uno degli abitanti anche per gli altri.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente: cav. Minesso — Giudici cav. Serra e cav. Valcemarca — P. M.: cav. Alborghetti — Cancelliere: Bernardello

La storia di due colonnine

Tempo fa sparirono dal cimitero di Fagagna due colonnine di marmo che si trovavano sulla tomba dei genitori di Marina Gasparini di Fagagna. I carabinieri assodarono che ad asportare le colonnine fu il giovane Mirtillo Mioni di Giacomo di anni 18 di Feletto, lavorante presso Carlo Liso di Giovanni di anni 28 di Udine.

All udienza il giovane affermò di avere tolte le colonnine per ordine del padrone. Il Liso si scusa dicendo che la Gasparini non gli aveva pagato il lavoro.

A sua volta la Gasparini asserisce che il Liso chiese il pagamento dopo che le colonnine erano scomparse. Egli anzi dapprima le disse che erano cadute, poi opinò che qualcuna le poteva aver nascoste.

A conclusione di tutto, il Tribunale assolve il Mioni per non costituire il fatto reato e condanna il Liso a tre mesi di reclusione.

Difesa: avv. Cosattini e Turco.

Un pericoloso incidente di caccia

Antonio Cedolin di Domenico di anni 23 da Sedegliano trovandosi a caccia, colpì con una scarica di pallini al viso il giovanetto Valentino Iacuzzi di Silvio di anni 14 che si trovava al pascolo con una mucca. Comparso in Tribunale imputato di lesioni colpose, il Cedolin si è scusato affermando di non avere affatto veduto il ragazzo.

Il Presidente ha pronunciato sentenza con cui il Cedolin è condannato a lire 300 di multa beneficando dalla non iscrizione.

Difensore: avv. Driussi.

Da GORIZIA

Nel trigesimo della morte del Maresciallo d'Italia

(22). — Stamane nella Chiesa dei Gesuiti, organizzata dalla Federazione provinciale combattenti di Gorizia, si fece una solenne funzione religiosa di suffragio nel trigesimo della morte del Maresciallo d' Italia Luigi Cadorna.

Alla funzione parteciparono tutte le autorità, con a capo S. E. il Prefetto comm. Cassini, il Segretario Federale ing. Caccese, il Podestà on senatore Giorgio Bombig, l'avv. Pascoli, Commissario per la Provincia, il presidente della Combattenti prof. Lojacono, Magistrati, Volontari, Mutilati e Combattenti, Camicie nere, organizzazioni Giovanili fasciste, Sindacati, Fascio femminile, Associazioni patriottiche, sportive, funzionari dello Stato, della Provincia, del Comune, nonchè un numero rilevante di cittadini d'ogni ceto e d'ogni condizione.

UN GIUSTO RILIEVO

Molti radioamatori ci rilevano un inconveniente che già da tempo si nota in città, con grave scapito per le ricezioni radiofoniche e la necessità di disciplinare, anche nella nostra provincia le trasmissioni radiofoniche, secondo la legge 6 dicembre 1928, anno VII. Il rilievo dei radioamatori tende ad eliminare i disturbi al servizio delle radioaudizioni circolari, nelle ore assegnate alle radioaudizioni telefoniche e precisamente dalle 20 alle 23.30.

Giriamo la richiesta a chi di competenza.

PIANISTA CONCITTADINA

Negli scorsi giorni la gentile signorina Renata Bombig, figlia dell'on. senatore, nostro Podestà, ha ultimato brillantemente i suoi esami di pianoforte presso l'Accademia di Santa Cecilia, in Roma, conseguendo il diploma di magistero.

Congratulazioni vivissime

IL BALLO SPORT

Vivissima è l'attesa per il tradizionale ballo mascherato dello Sport che l'Audax sportivo italiano organizza, per la sera di sabato 26 corrente nella sala del Littorio. La sala sarà trasformata per l'occasione magnificamente. Durante la serata, varie sorprese allieteranno gli intervenuti. Il ricavato netto della serata andrà devoluto in favore della propaganda sportiva.

IL BALLO DELLA GINNASTICA

Per sabato 26 corrente l' Unione Ginnastica, organizza il tradizionale veglionissimo mascherato, dal titolo «Una notte a Venezia». Interessante riuscirà a tutti gli intervenuti la trasformazione del palcoscenico, in una visione di Venezia. La palestra poi, sarà trasformata in un elegante ritrovo fiorito, coi suoi bravi palchetti per gli intervenuti.

UN FURTO

I Carabinieri arrestarono Luigia Snidersig, di 17 anni, da Cenale d' Isonzo, perchè risultata colpevole del furto di una catena d'oro, di uno scialle e di 20 lire, in moneta spicciola, in danno di Giovanna Macuzi di 20 anni, da Salcano.

GRAVE INFORTUNIO

Antonio Battistig, di 48 anni, da Piedimelze, trovandosi a lavorare nella segheria di Clause, rimaneva impigliato in una cinghia di trasmissione e, scaraventato violentemente a terra, ebbe a riportare la frattura del radio sinistro, nonchè gravi contusioni interne. Fu soccorso prontamente e trasportato in gravi condizioni all'Ospedale Comunale.

UNA CADUTA DALLE SCALE

Filomena Borghi, di 72 anni, abitante in via Cipriani, 74, nello scendere le scale ebbe a scivolare riportando la frattura del femore sinistro. Fu soccorsa dalla Croce Verde e trasportata al Comunale.

GUIDA DI GORIZIA

E' in preparazione, a cura dell' Ufficio Stampa e Propaganda, una «Guida» di Gorizia, compresi i dintorni coi suoi campi di battaglia. Essa ... storico, turistico o pratico per tutti i dopolavoristi che da tutte le parti del Regno vengono a visitare l'eroica città dell' Isonzo.

Vi saranno indicazioni precise sulle riduzioni, che saranno accordate agli iscritti al Dopolavoro, dei servizi di trasporto pubblico o privato, delle corriere, degli alberghi e dei negozi.

LA VOLATA

S. E. Augusto Turati ha con felice intuizione ideato il gioco italianissimo della «Volata». Di proporzioni più ridotte del foot-ball come numero di giocatori, bastano infatti otto appena ed estensione del campo, il nuovo giuoco offre delle attrattive interessanti per cui non ha verso e proprio carattere di professionismo. Occorre per esso da parte dei giuocatori un buon allenamento di velocità, di polmone e di intelligenza, che desterà molto interesse e molto entusiasmo nello spettatore. Diremo prossimamente le modalità del giuoco. Il Dopolavoro provinciale ha già disposto la formazione delle squadre e la loro istruzione per Gorizia.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.51 (O) — 6.45 (A) — 9.37 (D) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (per Gorizia) — 18.25 — 20.21 (A).

Arrivi: ore 7.35 (O) — 8.47 (A) — 11.5 (D) — 15.35 (A) — 17.51 (D) — 19.56 (A) — 20.15 (D) — 23.45 (O).

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.20 (A) — 7 (D) — 9.5 (A) 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18.5 (A) — 20.30 (DD).

Arrivi: ore 4.15 (A) — 7.38 (M) da Pordenone — 9.50 (A) — 9.27 (DD) — 11.50 (D) — 15.45 (A) — 18.15 (D) — 21.40 (M) da Conegliano — 23.50 (A).

Udine-Tarvisio

Partenze: 3.35 (L) — 4.50 (A) — 9.45 (DD) — 13 (A) — 16.20 (A) — 18.30 (D).

Arrivi: ore 8.18 (A) — 10.57 (D) — 14.45 (O) — 19.30 (A) — 20.4 (DD) — 24 (L).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.50 (Grado) — 12.20 — 16.15 — 19

Arrivi: ore 8.25 (Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.58 (Grado) — 22.

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.10 — 12.25 — 15 (*) — 18.20 — 20.25

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.40 — 12.55 — 15.30 — 18.45 — 20.55

Partenze da Cividale: ore 7.20 — 9 — 1330 — 16.50 — 19.15

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.30 — 14 — 17.25 — 19.45.

(*) Si effettua nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.53 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.20 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15

Arrivi a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.50 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.

Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.

Buia ,partenze: ore 7.30 — 14 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35

Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.

Tricesimo, arrivi ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).

Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1).

Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).

Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)

(1) Si effettua solo nei giorni festivi.

(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.

Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But

Tolmezzo -Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.20 — 18.33 — 20 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.35 — 19.48 — 21.15 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.50 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.1 — 11.36 — 17.31

(*) Si effettuano solo il lunedì e il sabato.

Tramvia [illegible] ...ogano

...gliano

Parten... ...na: ore 9.43 — 15.17 ... ...ivi a Conegliano ore 10.5... — 21.15.

GUIDO MAF... , Direttore responsabile